

REGOLAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

“LET EAT BI – IL TERZO PARADISO IN TERRA BIELLESE”

Il presente regolamento viene redatto anche ai sensi e in applicazione dell'art. 7, VII° Comma, dello statuto dell'associazione “Let Eat Bi – il terzo paradiso in terra biellese” al fine di stabilire da un lato i principi guida di ammissione dei soci; dall'altro descrivere a grandi linee il percorso che ha portato alla nascita dell'associazione e la configurazione dell'intero progetto.

Il progetto trae origine dal preambolo già recepito nello statuto dell'associazione che, tuttavia, viene qui di seguito riportato e confermato.

Preambolo e progetto

“Let Eat Bi – il Terzo Paradiso in terra biellese” è la messa in opera del simbolo del Terzo Paradiso. Nasce dalla necessità di realizzare, partendo dall'arte, progetti concreti di cambiamento responsabile fondato sull'attivazione in prima persona dell'individuo nella dimensione collettiva.

L'Associazione “Let Eat Bi – il Terzo Paradiso in terra biellese” attraverso la partnership con associazioni, cooperative, imprese sociali, operatori economici e comunità territoriali, **aggrega, promuove e contribuisce a organizzare le risorse e le attività (saperi, azioni, progettualità) operanti sul territorio biellese il cui denominatore comune è la cura della terra, del paesaggio sociale e naturale.**

Risorse che danno frutti concreti, che producono cultura, convivialità e sviluppo economico sostenibile, favorendo l'**inclusione sociale**.

Il progetto attiva il potenziale produttivo ed aggregativo costituito dalla TERRA come bene comune: territorio coltivato e in disuso o dimenticato, come orti, frutteti, boschi, campi sociali, solidali, urbani, collettivi, di comunità, fino ai terreni degli orticoltori amatori e i prodotti, manufatti e servizi della filiera agro-alimentare, dalla coltivazione al consumo finale.

Un ecosistema di rilevante estensione che, stagionalmente può generare un'offerta di prodotto significativa, con **buone pratiche** e i cui proventi vengono impegnati nell'economia del 'bene comune'. Una rete *peer to peer* che mette in connessione un numero crescente di soggetti attivi nello spazio dell'**economia sociale, culturale e solidale** che, da marginale può assumere importanza primaria per fasce rilevanti della popolazione.

Let Eat Bi - il Terzo Paradiso in terra biellese si articola in tre campi concettuali e operativi che interagiscono, si arricchiscono e completano vicendevolmente:

Coltura:

- formazione del “**Catasto solidale**” con supporto di una **piattaforma on line** e strumenti che registrano e mettono in connessione terreni incolti e non da recuperare alla comunità, la cui produzione è conferita totalmente o parzialmente al progetto.

- realizzazione e gestione del brand Let Eat Bi attribuito ai **prodotti (prodotti agricoli e trasformati), alle attività e ai servizi** del progetto.

- attivazione di centri e di **luoghi di incontro e di scambio**, baratto, mercato, centri per la trasformazione e la distribuzione (dei prodotti, delle attività e dei servizi).

Cultura:

- Progettazione e programmazione di attività formative e didattiche, teoriche e pratiche, nell'ambito della costituita “**Accademia verde**”, luogo di ricerca multidisciplinare, di divulgazione di saperi e buone pratiche finalizzate sia al cambiamento sociale, responsabile sia alla costruzione di un nuovo paesaggio culturale e culturale biellese (per l'attivazione di un programma formativo teorico e pratico per lo scambio e la produzione di saperi legati ai frutti della TERRA), con sede centrale a Cittadellarte.

- realizzazione di installazioni e opere d'arte collegate ai luoghi e agli scopi del progetto finalizzate anche alla promozione di un circuito turistico culturale.

Convivialità:

- attivazione e/o riconversione di locali di ristorazione di luoghi di socialità e **aggregazione** intorno al cibo: ristorante, spazio eventi, caffè, basati principalmente sull'utilizzo dei prodotti derivanti dalla comunità di progetto;

- iniziative tese a favorire la solidarietà e l'inclusione sociale di soggetti fragili.

Partendo dal Progetto "Terzo Paradiso", (rappresentato dal simbolo geometrico dell'infinito con aggiunta di un terzo cerchio nel mezzo) concepito da Michelangelo Pistoletto, inteso nella sua più ampia accezione, Cittadellarte ha condotto negli anni un percorso progettuale articolato su molti e diversi fronti tematici tra cui, nella fattispecie, anche in relazione alla filiera agro-alimentare, al paesaggio e alle problematiche del nutrimento: attraverso l'Ufficio Nutrimento e l'Università delle Idee sono stati coinvolti dal 2001 artisti internazionali in residenza a Cittadellarte e vari attori locali; in particolare si è sviluppato un rapporto con l'Associazione Pacefuturo e con il coordinatore del suo Comitato Scientifico Prof. Luigi Spina, che ha portato alla realizzazione del primo orto del Terzo Paradiso e alla produzione del miele e delle conserve del Terzo Paradiso.

Lo stesso Spina ha configurato (in sintonia con Cittadellarte – nelle persone di Armona Olivero Pistoletto e Paolo Naldini – e con l'esperto agronomo Alfredo Sunder), l'impianto progettuale sopra descritto, il cui titolo Let Eat Bi è stato ideato dallo stesso Spina.

Il Progetto è stato attivato mediante un percorso scandito da *cantieri partecipati* ai quali hanno lavorato molte risorse presenti presso "Cittadellarte" e ha visto il coinvolgimento e recepito l'impulso di molti altri soggetti del tessuto sociale, culturale e solidaristico del Biellese: questo percorso è documentato e narrato in un documento a parte.

Art.1 – Segno d'autore e marchio collettivo di qualità

Il marchio collettivo di qualità denominato "Let Eat Bi – Il Terzo Paradiso in terra biellese" è descritto e configurato come di seguito:

Segno d'autore "Nuovo segno di Infinito – simbolo del Terzo Paradiso" ideato da Michelangelo Pistoletto, inscritto in un disegno raffigurante i confini amministrativi della Provincia di Biella, affiancato dalla scritta Let Eat Bi (in colore verde) – Il Terzo Paradiso in terra biellese (in colore nero)".*

Art. 2 – Origine e disponibilità del marchio

Il suddetto marchio collettivo di qualità comprende una parte grafica ed una parte letteraria. In particolare la parte grafica (Nuovo segno di Infinito) si deve all'invenzione di Michelangelo Pistoletto; con atto di donazione rogito Notaio Paolo Tavolaccini di Biella in data 30.12.2012, rep. 271527/20304, il signor Michelangelo Pistoletto ha donato il diritto di utilizzo non esclusivo di tale opera dell'ingegno alla "Fondazione Pistoletto – ONLUS" con sede in Biella; la "Fondazione Pistoletto – ONLUS" ha l'uso illimitato di tale simbolo ed ha la facoltà di cederne a terzi l'utilizzo concordato per occasioni specifiche in forma gratuita o retribuita.

Il marchio denominato "Let Eat Bi - Il Terzo Paradiso in terra biellese", anche per la parte ideata dal Professor Luigi Spina, viene messo a disposizione della associazione "Let Eat Bi – Il Terzo Paradiso in terra biellese" con il solo limite di utilizzarlo unicamente e rigorosamente nel rispetto della filosofia complessiva del progetto.

Si provvederà a formalizzare con appositi accordi scritti la disponibilità del marchio in capo all'associazione "Let Eat Bi– Il Terzo Paradiso in terra biellese" con il coinvolgimento di tutti i soggetti al fine di evitare qualsiasi possibile controversia futura nella interpretazione e nella attribuzione o concessione del marchio.

Art. 3 – Risvolti pratici del progetto

Si ritiene che il progetto complessivo, come definito e identificato nel preambolo/progetto, possa avere importanti ricadute, anche economiche, per il territorio biellese con la possibilità di attrarre sul territorio risorse non secondarie, permettendo anche la riqualificazione di situazioni critiche sia dal punto di vista infrastrutturale sia al fine di creare nuove opportunità di impegno personale e lavorativo, nel pieno rispetto delle personalità dei soggetti coinvolti e con grande attenzione all'inclusione sociale delle fasce particolarmente deboli.

Il progetto potrà essere replicato con riferimento ad altri territori da individuarsi di volta in volta, adattando ove opportuno o necessario l'acronimo letterario contenuto nel marchio, a insindacabile giudizio e in base ad apposita deliberazione del Consiglio Direttivo dell'associazione "Let Eat Bi– Il Terzo Paradiso in terra biellese".

Art. 4 – Titolarità del progetto e del marchio

La titolarità del progetto e del marchio collettivo di qualità spetta all'associazione "Let Eat Bi – Il Terzo Paradiso in terra biellese" che li gestirà nel rispetto del proprio Statuto.

Art. 5 – Uso del marchio da parte di soci

L'art. 7 dello Statuto dell'associazione "Let Eat Bi – Il Terzo Paradiso in terra biellese" individua e conferisce particolare ruolo alla figura dei soci caratterizzandoli appartenenti prevalentemente, per la componente culturale tra soggetti che sono in qualche modo impegnati nella filiera agro-alimentare (ad esempio coltivatori, produttori, trasformatori, commercianti ecc.) per la componente culturale tra coloro che operano nell'ambito della ricerca, della divulgazione della creatività, della didattica e infine per l'ambito convivialità tra coloro che operano nel settore della ristorazione di qualità con la promozione dei prodotti tipici del territorio e, più in generale tra quanti condividono la filosofia generale del progetto; tale aspetto e tale riconoscimento saranno decisi a insindacabile giudizio con delibera del Consiglio Direttivo dell'associazione che la assumerà dopo aver acquisito tutte le informazioni che riterrà opportune.

Ogni uso del marchio da parte dei soci ordinari e sostenitori deve essere coerente con le finalità del progetto. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di intervenire in caso di uso non corretto.

Per quanto riguarda i soci partner definiti all'articolo dello statuto il Consiglio Direttivo è deputato a definire gli aspetti tecnico-operativi generali, nonché quelli prodotto-specifici da valutarsi insieme all'aspirante socio-partner in un percorso di comune crescita e di condivisione dei valori posti a fondamento del progetto; si evidenzia il criterio generale secondo il quale il rispetto delle norme vigenti nello specifico ambito di ogni operatore che ambisce a diventare socio partner costituisce elemento necessario ma, magari, non sufficiente. Si ritiene infatti che la particolare filosofia del progetto e la delicatezza dello specifico settore del quale ci si occupa (quello dell'alimentazione) possano far individuare modi operativi anche più stringenti o comunque diversi da quelli individuati dalle norme vigenti, che non potranno tuttavia mai essere in nessun modo non rispettate.

La determinazione finale delle modalità tecnico-operative e il riconoscimento della figura di "socio partner" saranno in ogni caso decisi a insindacabile giudizio con delibera del Consiglio Direttivo dell'associazione che la assumerà dopo aver acquisito tutte le informazioni che riterrà opportune, anche con l'apporto di tecnici operanti nel settore specifico dell'aspirante socio partner, motivando le indicazioni e le scelte.

Art. 6 – Controversie

Qualunque controversia sorgesse in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione di questo regolamento e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale.

L'arbitro sarà nominato di comune accordo tra le parti contraenti o, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Biella.

Art. 7 – Legge applicabile

Per ciò che non sia previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle norme in materia.

“Il Terzo Paradiso è la fusione tra il primo e il secondo paradiso. Il primo è il paradiso in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella natura. Il secondo è il paradiso artificiale, sviluppato dall'intelligenza umana attraverso un processo che ha raggiunto oggi proporzioni globalizzanti. Questo paradiso è fatto di bisogni artificiali, di prodotti artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altra forma di artificio. Si è formato un vero e proprio mondo artificiale che, con progressione esponenziale, ingenera, parallelamente agli effetti benefici, processi irreversibili di degrado a dimensione planetaria. Il pericolo di una tragica collisione tra la sfera naturale e quella artificiale è ormai annunciato in ogni modo.

Il progetto del Terzo Paradiso consiste nel condurre l'artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l'arte, la cultura e la politica a restituire vita alla Terra, congiuntamente all'impegno di rifondare i comuni principi e comportamenti etici, in quanto da questi dipende l'effettiva riuscita di tale obiettivo.

Terzo Paradiso significa il passaggio ad un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza.

Il Terzo Paradiso è il nuovo mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale.

Il Terzo Paradiso è raffigurato simbolicamente da una riconfigurazione del segno matematico dell'infinito. Con il "Nuovo Segno d'Infinito" si disegnano tre cerchi: i due cerchi opposti significano natura e artificio, quello centrale è la congiunzione dei due e rappresenta il grembo generativo del Terzo Paradiso."

Il Terzo Paradiso, Marsilio, 2010, Michelangelo Pistoletto.

* MARCHIO: LET EAT BI, ILTERZO PARADISO IN TERRA BIELLESE:

COLORE verde: Quadricromia C44, M0, Y100, K0; Pantone 375C.



Let Eat Bi
il Terzo Paradiso
in terra biellese